

Tecnopolo, per le Pmi è ancora un mistero

Il 72% degli imprenditori intervistati da Emil Banca non sa bene cos'è il Tecnopolo. «Il problema è che in città c'è una percezione sbagliata», dice Daniele Ravaglia.
a pagina 7 **Madonia**

Tecnopolo, un mistero per le Pmi «Il 90% non sa come sfruttarlo»

La ricerca di Emil Banca su 20mila aziende, Ravaglia (Alleanza delle cooperative): «La tecnologia non aumenti il gap con le grandi imprese. Serve più informazione»

«Il problema è che in città c'è una percezione sbagliata. Come se il Tecnopolo fosse una questione internazionale, che riguarda gli altri e non produce ricadute per il sistema delle nostre imprese. Non è assolutamente vero». Daniele Ravaglia è il presidente dell'Alleanza delle cooperative bolognesi, la sigla che unisce le 500 imprese e gli 80mila addetti di Legacoop, Confcooperative e Agci in città. Emil Banca ha realizzato una ricerca («ma non è un'indagine statistica», precisa Ravaglia) sul Tecnopolo. L'avamposto della Data valley che ha appena incassato 320 milioni di fondi del Pnrr con il governo che ha incoronato Bologna centro nazionale «per simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni».

Il problema è che nonostante la montagna di denari (oltre 1,3 miliardi) e di nuovi posti di lavoro (fino a 2.000 tra ricercatori e ingegneri) in

città, e più in generale lungo la via Emilia, il Tecnopolo e la sua enorme capacità di calcolo (il computer del Centro meo e il Leonardo del Cineca) restano un grande mistero. Emil Banca ha condotto una rilevazione su 20mila aziende in regione, di cui oltre 10mila a Bologna. Una platea composta in prevalenza da piccole e medie imprese. Ne è emerso che il 72% non ha piena conoscenza del progetto e oltre il 90% non saprebbe come trarre vantaggio nella propria attività dalle strutture di calcolo. «Non è un'indagine statistica — dice Ravaglia —. Ma chi ha risposto ha confermato di avere una conoscenza molto frammentaria della struttura. Inoltre quasi il 100% non sa come questa enorme capacità di calcolo possa rappresentare un vantaggio per la propria impresa. Sono numeri che destano preoccupazione».

Anche perché la platea degli intervistati dalla banca è

composta da piccole e medie imprese. Che, evidentemente, non hanno ancora la piena consapevolezza degli effetti che avrà il Tecnopolo su tutto il territorio. «Non vorrei — avverte Ravaglia — che investimenti di questo genere vadano nella direzione sbagliata, quella di aumentare il divario tra le grandi imprese che crescono e le piccole».

Anche perché, ricorda il presidente dell'Alleanza delle coop, qui il tessuto produttivo ha un grande potenziale. «Nel nostro territorio abbiamo tante aziende innovative di medie dimensioni che stanno investendo sull'innovazione». Per quel target di imprese il Tecnopolo può rappresentare una grande opportunità. Il bando da 320 milioni del Pnrr prevede che il 10% delle risorse (quindi 32 milioni) venga utilizzato per coinvolgere soggetti esterni. L'idea è di mettere in piedi «open call» dedicate ai progetti di innovazione delle piccole e medie imprese.



se. Il problema è che la città non sembra molto interessata a quello che sta avvenendo in via Stalingrado.

«Noi stiamo ragionando su quale sia la strategia migliore per arrivare alle imprese — aggiunge Ravaglia — C'è bisogno di un grande sforzo di comunicazione. Le aziende che stanno pianificando investimenti in questi mesi devono

sapere di avere anche l'opportunità del Tecnopolo». Poi c'è il tema dei nuovi posti di lavoro prodotti da questi investimenti. «Bologna potrebbe arrivare a richiamare fino a 2.000 persone tra ingegneri e ricercatori. La città vuole diventare un polo di attrazione di talenti. Noi pensiamo che sia l'occasione per fare rientrare tanti cervelli che son an-

dati via da qui perché non avevano opportunità. Un'operazione che si può fare anche grazie ai fondi europei»

Marco Madonia
marco.madonia@rcs.it



I nuovi posti di lavoro sono l'occasione per fare rientrare tanti cervelli che son andati via da qui

Da sapere



● Daniele Ravaglia è il presidente dell'Alleanza delle cooperative bolognesi, la sigla che unisce le 500 imprese e gli 80mila addetti di Legacoop, Confcooperative e Agci

● Il governo ha incoronato Bologna centro nazionale «per simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni»: al Tecnopolo arriveranno ulteriori finanziamenti per 320 milioni



Super computer Il cervellone del Centro meteo europeo



Peso:1-2%,7-40%